



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

IL DIRETTORE REGIONALE

- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
- VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n° 137", Parte Seconda, Beni Culturali;
- VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n° 173, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" art. 9 c. 2b e c. 3;
- VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 di delega ai Direttori Regionali delle funzioni di cui all'art. 8 comma 3 del D.P.R. 173/2004;
- VISTO l'art. 7 della Legge 241/90 e l'art 14 del Decreto Legislativo 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;
- VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria con nota prot. n. del ai sensi della L. 241/90;
- VISTA la nota prot. n. del con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale il riconoscimento ai sensi del D.Lgs. 22/1/2004 n° 42 dell' interesse culturale dell'immobile appresso descritto;
- CONSIDERATO che risultano decorsi i termini di legge senza che la proprietà sia intervenuta al procedimento ai sensi della L. 241/90;
- RITENUTO che l'immobile denominato "*Officina ex- Squadra Rialzo*", sito in VENTIMIGLIA (IM), loc. Foce di Nervia, segnato a Catasto al F.NCEU 69, Mappale 173 privo di subalterni, costituente un'area segnata al F. NCEU 69 confinante con Mappale s.n., come dall'unita planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lettera a) del citato D. Lgs. 42/2004, per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;
- VISTO l'art. 13 comma 1 del citato decreto legislativo 42/2004;

DICHIARA

1. ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 l'immobile denominato "*Officina ex- Squadra Rialzo*", sito nel Comune di VENTIMIGLIA (IM), loc. Foce di Nervia, meglio individuato e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, ha interesse culturale particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato Decreto Legislativo 42/04.
2. La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, alla proprietà e al Comune di VENTIMIGLIA.
 A cura del competente Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 16, c. 1, del D. Lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica della dichiarazione.

Genova 26/8/2004



IL DIRETTORE REGIONALE
 arch. Liliana Pittarello



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

VENTIMIGLIA (IM)

Officina ex squadra Rialzo FF.SS.

Loc. Foce del Nervia

Relazione storico-artistica

Lo sviluppo della rete ferroviaria nella Liguria di ponente deve le sue origini al collegamento Genova San Pier d'Arena-Torino (1853). Tale linea rappresentò l'avvio dello sviluppo industriale della regione, creando le premesse per un progressivo collegamento con le località situate a levante e a ponente del capoluogo. L'apertura della tratta Savona-Ventimiglia avvenne nel 1872, permettendo un collegamento diretto con la Francia. Indubbia è quindi l'importanza della stazione internazionale di confine, che divenne anche diramazione con la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia (1928).

Gli impianti della stazione di Ventimiglia si estendono parallelamente alla costa; sul lato francese si sviluppa il moderno Parco Roia, i cui binari si addentrano nell'omonima valle, parallelamente alla linea per il Piemonte; sul lato opposto della stazione, verso Genova, si estende l'ormai storico Parco Nervia, situato per l'appunto alla foce del torrente Nervia.

La costruzione di tale parco ferroviario è del 1920, la progettazione generale fu curata dal Capo Compartimento di Genova, ingegner Remigio Valgoi, che comunque si rifece, in particolar modo per quanto concerne le architetture, ai modelli FFSS già ben sperimentati ed utilizzati ovunque sulla rete del nostro Paese.

L'edificio in oggetto è il principale manufatto di tale parco ferroviario: concepito come deposito locomotive, si compone di una grande sala longitudinale di circa mt. 50 x 20, divisa in due navate da una fila di pilastri in ferro a traliccio e coperta da una doppia capanna con strutture a capriate metalliche che sostengono un tavellinato su cui sono fissate le tegole marsigliesi. I binari, in numero di due per ogni navata, si addentrano nel capannone attraverso grandi portelloni metallici situati sul fronte; tra le rotaie si aprono le *fosse di visita* per la manutenzione dei mezzi.

L'involucro esterno è costituito da mattoni pieni, con lesene che esternamente "segnano" il passo strutturale, mentre internamente - in un modo alquanto insolito - si ha da un lato un rinforzo in muratura (che viene a completare il pilastro in laterizio), mentre dal lato opposto si ha un semipilastro in ferro dello stesso stile di quelli centrali. Grandi finestre si aprono tra un sostegno verticale e l'altro, illuminando generosamente - insieme ai lucernari - il vasto ambiente interno.

A servizio del grande capannone si hanno altri locali destinati a magazzino, falegnameria e torneria, di questi solo un piccolo volume fu aggiunto in epoca posteriore (1935 ca.), esso è facilmente riconoscibile perché coperto da tetto piano. I caratteri stilistici dell'edificio si riconducono a quella produzione (oggi oggetto di studi da parte della recente e meritevole disciplina conosciuta come *archeologia o architettura industriale*) che da un lato si serviva di mezzi tecnici di recente disponibilità, e dall'altro non si staccava completamente da un rispetto per le architetture storiche di riferimento, riuscendo peraltro a costituire un'ottima espressione del periodo storico.

Si ha quindi un ampio uso di strutture portanti, anche molto raffinate, in ferro, per lo più non visibili dall'esterno ed un accennato richiamo ad elementi decorativi classici, quali mostre, lesene e cornici, sui prospetti.

L'impianto iniziò ad essere operativo nel 1931 (anno del completamento dell'elettrificazione trifase della linea) come Deposito Locomotive, nel 1935 fu declassato a Rimessa dei mezzi di trazione, contemporaneamente però assunse anche il ruolo di Squadra Rialzo, attrezzandosi quindi per la cura e le riparazioni di carri, carrozze e vagoni. Nel 1940 bombardamenti francesi danneggiarono una capriata (che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

non venne mai riparata). Tra alterne vicende le mansioni restarono quasi immutate fino al 1997, anno della chiusura, in occasione dell'apertura della nuova struttura del Parco Roia. L'immobile ex Squadra Rialzo di Ventimiglia, di proprietà della Ferservizi Spa con sede in Roma, merita indubbiamente di essere sottoposto alle disposizioni di tutela del D. Lgs. 42/2004 in quanto è un significativo esempio di archeologia industriale del ponente ligure e come tale degno di essere salvaguardato.

BIBLIOGRAFIA:

- 1) B. CILIENTO - N. PAZZINI PAGLIERI, Ventimiglia, Genova 1991.
- 2) F. DELL'AMICO - F. REBAGLIATI, I 120 anni della linea ferroviaria Savona-Ventimiglia 1872-1992, Pinerolo 1992.
- 3) R. SCANAROTTI, Ventimiglia, in Linea Treno, Roma dicembre '93 / gennaio '94.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Maurizio Galletti



IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Lilliana Pittarello

